

Israele dissanguerà l'America e la scarterà come una vecchia scarpa

 frontnieuws.com/israel-zal-amerika-leegbloeden-en-afdenken-als-een-oude-schoen

Novità in primo piano

23 augustus 2024



© Ambasciata americana a Tel Aviv

ECi sono alcune semplici verità che circondano tutte le sciocchezze vomitate dagli agenti israeliani e dalle loro cheerleader negli Stati Uniti, in Canada, in Europa e altrove nel mondo anglofono. Innanzitutto, Israele non è una democrazia e non lo è mai stata da quando è stata fondata settantacinque anni fa. Ha utilizzato gli omicidi di massa di interi villaggi e altre forme di terrorismo per scacciare tre quarti di milione di palestinesi indigeni dalle loro case. Ha poi approvato leggi che vietano il ritorno a casa di questi rifugiati. Molti degli sfollati vivono ancora oggi negli insediamenti finanziati dalle Nazioni Unite (UNRWA), fino a poco tempo fa a Gaza, così come nei paesi vicini. Agli ebrei della diaspora senza radici nella Palestina storica, al contrario, fu permesso di entrare e stabilirsi liberamente e ricevettero proprietà palestinesi rubate. I palestinesi che non fuggirono e purtroppo si ritrovarono entro i nuovi confini di Israele avevano solo diritti limitati rispetto ai loro vicini ebrei, anche se molti di loro erano nominalmente cittadini israeliani, scrive Philip Giraldi .

In secondo luogo, si dice che Israele sia uno stretto alleato e amico degli Stati Uniti e degli altri paesi che lo sostengono coercitivamente. Nel suo recente discorso alla sessione congiunta del Congresso degli Stati Uniti, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha

rilasciato una dichiarazione che suona così: “Amici miei, se ricordate una cosa, una cosa di questo discorso, ricordate questo: i nostri nemici siete voi nemici”. , la nostra battaglia è la tua battaglia, e la nostra vittoria sarà la tua vittoria”. Ciò ha fatto alzare in piedi e applaudire i membri del Congresso riuniti, ma era un'affermazione falsa come il resto delle affermazioni che hanno riempito la conferenza di Bibi durata quasi un'ora. In realtà, Israele non è il vero alleato di nessuno, anche se i politici americani, completamente comprati e pagati, amano ripetere quella favola. Le alleanze sono reciproche per natura e Israele non ha stipulato un accordo per aiutare un altro paese che potrebbe essere attaccato. In effetti, anche definire un attacco a Israele è problematico perché non ha confini fissi in quanto è una potenza occupante su gran parte di quella che una volta era la Palestina.

Gli Stati Uniti, d'altro canto, non hanno aiutato la situazione assumendo ripetutamente l'impegno “corazzato” di “difendere” Israele anche se lo Stato ebraico dovesse iniziare una guerra, che è esattamente ciò a cui stiamo assistendo in questo momento per quanto riguarda gli omicidi e altri Le minacce di Netanyahu rivolte al Libano, alla Siria e, soprattutto, all'Iran. In realtà, Israele non si preoccupa della vita o del benessere degli americani, degli inglesi e degli altri che il loro testo sacro, il Talmud, e molti israeliani considerano subumani che esistono solo per servire gli ebrei. Quei goy sono poco più che fonti di denaro, armi e copertura politica senza conseguenze mentre i “prescelti” devastano il Medio Oriente e si impegnano in un genocidio per raggiungere il loro obiettivo di realizzare un Grande Israele libero dai palestinesi che si estende dal Giordano al Mar Mediterraneo. , includendo anche alcune altre parti dei loro vicini come l'Egitto e il Libano.

Ci sono sufficienti prove dirette da parte di politici e rabbini israeliani per confermare il totale disprezzo di Israele per le vite dei non ebrei tra i suoi “amici” e nemici, così come la sua totale disponibilità a vederli uccisi o fatti morire di fame senza alcun rimorso. E ciò che peggiora le cose è che gli israeliani hanno corrotto a tal punto i governi federale e statale degli Stati Uniti a diversi livelli e in così tante delle loro operazioni che il cittadino medio che viene brutalizzato o addirittura ucciso da Israele non ha accesso al Dipartimento di Stato o alla magistratura. essere interessati a contrastare i sionisti chiedendo risposte su ciò che è accaduto. Raramente si chiede la punizione per gli autori del reato, spesso soldati o vigilantes armati. La risposta standard alle conferenze stampa del Dipartimento di Stato quando un americano viene assassinato, come nel recente caso della giornalista palestinese-americana Shireen Abu Akleh, è affermare che Israele condurrà senza dubbio un'indagine adeguata sul possibile crimine, come sostiene il portavoce del governo degli Stati Uniti. certo che è una bugia. Israele non punisce quasi mai i suoi soldati, i suoi agenti di polizia e nemmeno i suoi coloni armati per aver ucciso arabi o stranieri.

E in molti casi, il governo degli Stati Uniti interviene addirittura per coprire il crimine, anche se le vittime sono uno o più cittadini statunitensi. Si possono facilmente citare una serie di casi in cui il governo israeliano si è sentito così libero da possibili conseguenze da uccidere deliberatamente degli americani o da creare un incidente in cui gli americani avrebbero potuto essere feriti senza preoccuparsi di ritorsioni da parte di Washington. La tragedia in

corso è tale che il governo degli Stati Uniti è diventato così “occupato” e controllato dal mostro israeliano da non avere più la capacità di rispondere razionalmente quando sono in gioco interessi reali. Questo è attualmente il caso di una flottiglia americana altamente vulnerabile diretta in Medio Oriente per “difendere” Israele dal Libano e dall’Iran, in risposta al governo di Netanyahu che ha scatenato una nuova crisi regionale dopo aver recentemente commesso omicidi ad alto livello in entrambi i paesi. Se scoppiasse la guerra, i giovani americani verrebbero senza dubbio mandati dai loro leader a morire proteggendo il criminale di guerra Israele.

E la situazione non potrà che peggiorare con le prossime elezioni. Se Kamala Harris dovesse vincere, il piano politico del Partito Democratico sul Medio Oriente promette di continuare ad armare e finanziare il genocidio dei palestinesi da parte di Israele. Non ci sarà alcun cambiamento rispetto a quanto sostenuto dall'assassino Joe Biden e il marito ebreo di Harris si è già impegnato a guidare la lotta contro l'antisemitismo negli Stati Uniti, dicendo: "So che... gli Stati Uniti continueranno a stare dalla parte di Israele". e continuerà a combattere la crescente ondata di antisemitismo". Ciò significa che Israele e gli ebrei americani, che costituiscono la popolazione più ricca e potente degli Stati Uniti, continueranno a trarne beneficio e ad essere coccolati e protetti a spese dei contribuenti. E addio alla libertà di parola o di associazione negli Stati Uniti quando si tratta di criticare in qualsiasi modo Israele o il comportamento dei gruppi ebraici.

Se Donald Trump vincessa a novembre, le cose andrebbero ancora peggio , perché ha promesso di dare ancora più potere ai gruppi ebraici. Trump, che non è esattamente un noto studioso dell’Olocausto, afferma che ciò che sta accadendo negli Stati Uniti ora è “esattamente ciò che accadeva prima dell’Olocausto”. Recentemente si è impegnato a ripristinare il potere della lobby israeliana sul Congresso durante un evento “anti-antisemitismo” con i donatori ebrei e la megadonatrice filo-israeliana Miriam Adelson. All'inizio di quest'anno, è stato annunciato che Adelson, la vedova del defunto miliardario magnate dei casinò Sheldon Adelson, avrebbe dato a Trump 100 milioni di dollari per la sua campagna in cambio della sua approvazione all'annessione della Cisgiordania da parte di Israele . Trump ha anche promesso di bloccare o addirittura deportare gli antisemiti, dicendo: “Attuerò un forte screening ideologico di tutti gli immigrati. Se odi l'America, se vuoi abolire Israele, se non ti piace la nostra religione (cosa che a molti di loro non piace), se simpatizzi con gli jihadisti, allora non ti vogliamo nel nostro Paese e non lo farai. Non entrare.”

Trump ha continuato in questo senso, dicendo che “anni fa” se “dicevi qualcosa di negativo su Israele o sul popolo ebraico, come politico veniva ucciso... La lobby di gran lunga più potente in questo paese era Israele e il popolo ebraico. Oggi è quasi come quello che è successo? Quello che è successo? Cosa è successo al [Sen. Chuck] Schumer? Cosa è successo a tutte queste persone? Schumer è come un palestinese!... È un membro di Hamas?” Rivolgendosi ad Adelson, ha continuato con “Il potere, Miriam, di questa lobby è così potente – ed è stato per il bene, non per il male. Quindici anni fa era il più potente in

assoluto - non potevi avere "AOC più tre" - non avrebbero avuto la possibilità di essere eletti da nessuna parte e oggi hai AOC e alcune di queste persone e sono piuttosto violente , piuttosto violenti e odiano Israele e odiano il popolo ebraico”.

Si tratta di una promessa incredibile, sorprendente soprattutto nella sua ignoranza, dal momento che la lobby israeliana possiede già entrambi i principali partiti politici e controlla da anni la politica estera degli Stati Uniti e il cosiddetto Dipartimento di Giustizia. Gli Stati Uniti hanno anche incarichi unici a livello di ambasciatore che si occupano di antisemitismo e del cosiddetto Olocausto, entrambi gestiti e guidati da ebrei. Ciò riguarda l' inviato speciale per il monitoraggio e la lotta all'antisemitismo e l' ufficio dell'inviato speciale per le questioni relative all'Olocausto .

Confermando parte di ciò che Trump ha affermato, chiunque abbia trascorso un po' di tempo a Washington e sia stato ragionevolmente coinvolto nell'osservare il fiasco che si svolgeva lì concorderebbe sul fatto che la lobby straniera più potente è quella israeliana, sostenuta da una vasta rete interna che esiste per proteggere e mantenere la comunità ebraica. stato. In effetti, è l'elemento interno della lobby che le dà forza, sostenuta com'è da think tank straordinariamente ben finanziati e da mezzi di informazione e di opinione che sono manifestamente filo-israeliani quando si tratta di sviluppi in Medio Oriente. Il potere di quella che preferisco chiamare lobby ebraica, perché è da lì che provengono i soldi e l'accesso politico, si manifesta anche a livello statale e locale, dove trenta stati hanno tentato di boicottare pacificamente Israele per i suoi crimini di guerra e contro l'umanità. lo hanno penalizzato e addirittura criminalizzato. In diversi stati, tra cui la Virginia, sono stati stipulati accordi commerciali speciali a favore delle aziende israeliane a scapito della popolazione locale e dei contribuenti che non hanno voce in capitolo su ciò che viene fatto per loro conto.

Il controllo ebraico sulle funzioni economiche e governative, caro ai sionisti americani, spiega anche perché nessun gruppo filo-israeliano è mai stato costretto a registrarsi ai sensi del Foreign Agents Registration Act (FARA), anche se opera apertamente illegalmente per conto di un paese straniero. È anche il modo in cui Israele è sfuggito a qualsiasi forma di censura poiché ha rubato materiali e tecnologia per sviluppare il proprio arsenale nucleare segreto, per il quale gli verrebbe negata qualsiasi assistenza se le leggi statunitensi in materia fossero effettivamente applicate dal Ministero della Giustizia. Si dovrebbe anche impedire a Israele di ricevere armi o aiuti ai sensi del Leahy Act degli Stati Uniti perché ha commesso crimini di guerra, fino al genocidio compreso. Viene sempre data mano libera per commettere crimini di guerra e crimini contro l'umanità senza che il Presidente o il Segretario di Stato, entrambi dichiarati sionisti, dicano nulla. L'ultimo presidente americano ad affrontare seriamente la lobby ebraico-israeliana è stato John F. Kennedy e potrebbe aver pagato il prezzo più alto per la sua audacia.

Pochi americani sanno dell'omicidio più eclatante dei loro concittadini da parte di Israele durante l'attacco alla *USS Liberty* dell'8 giugno 1967, che uccise 34 marinai americani e ne ferì altri 171 durante l'attacco di due ore, che aveva chiaramente lo scopo di distruggere la

nave dei servizi segreti. che operava legalmente in acque internazionali e raccoglieva informazioni sulla Guerra dei Sei Giorni in corso tra Israele e i suoi vicini arabi. Gli israeliani, i cui aerei avevano coperto la Stella di David, attaccarono ripetutamente la nave dall'alto e dal mare con cannoni e torpediniere. Hanno cercato di affondare la nave e hanno incolpato l'Egitto in modo che gli Stati Uniti rispondessero attaccando i nemici arabi di Israele.

Joe Meadors, un sopravvissuto *alla Liberty*, ricorda come “nessun membro del Congresso partecipò mai alla nostra cerimonia commemorativa annuale al cimitero nazionale di Arlington nell'anniversario dell'attacco. Veniamo condannati come “antisemiti” e “bigotti” solo perché abbiamo chiesto che l'attacco alla *USS Liberty* fosse trattato allo stesso modo di ogni altro attacco contro una nave della Marina statunitense dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Abbiamo solo noi stessi. Non il Congresso. Non la Marina. Non l'MvD. Solo noi stessi. Abbiamo bisogno di un posto dove siamo i benvenuti. Abbiamo bisogno delle nostre riunioni”.

In effetti, l'incredibile coraggio e determinazione dell'equipaggio sopravvissuto furono l'unica cosa che salvò la *Liberty* dall'affondamento. L'ufficiale in comando della nave, il capitano William McGonagle, è stato insignito della medaglia d'onore del Congresso per il suo ruolo eroico nel mantenere la nave a galla, nonostante il codardo e spregevole presidente Lyndon Baines Johnson, che potrebbe aver cospirato con gli israeliani per prendere la nave rompendo con la tradizione. e si rifiutò di tenere la cerimonia di premiazione alla Casa Bianca. Rifiutò inoltre di assegnare personalmente la medaglia, delegando tale compito al Segretario della Marina in una cerimonia pubblica privata tenutasi solo con riluttanza al Washington Navy Yard. Le medaglie aggiuntive assegnate ad altri membri dell'equipaggio in seguito all'attacco hanno reso la *USS Liberty* la nave più decorata nella storia della Marina degli Stati Uniti.

L'insabbiamento dell'attacco iniziò immediatamente, compreso l'occultamento dell'effettivo ritiro da parte della Casa Bianca degli aerei da combattimento lanciati dalla Sesta Flotta per aiutare l'assediate *Liberty*. Successivamente l'equipaggio della *Liberty* dovette giurare di mantenere il segreto sull'incidente, così come i lavoratori del cantiere navale di Malta e persino gli uomini della *USS Davis*, che avevano aiutato la *Liberty* gravemente danneggiata ad entrare in porto. Una corte d'inchiesta frettolosamente convocata e condotta sotto la guida dell'ammiraglio John McCain, agendo su ordine di Washington, dichiarò l'attacco un caso di scambio di identità. Il consulente legale senior dell'indagine, il capitano Ward Boston, che successivamente dichiarò che l'attacco era stato un "tentativo deliberato di affondare una nave americana e uccidere il suo intero equipaggio", descrisse anche come "il presidente Lyndon Johnson e il segretario alla Difesa Robert McNamara lo avevano incaricato di concludere che l'attacco è stato un caso di “scambio di identità” nonostante le prove schiaccianti del contrario”. Le conclusioni della corte furono riscritte e le sezioni relative ai crimini di guerra israeliani, compreso il mitragliamento delle zattere di salvataggio, furono cancellate. Seguendo l'esempio di suo padre, il senatore John McCain dell'Arizona ha poi utilizzato la sua posizione nel Comitato per i servizi armati del Senato per bloccare di

fatto la riconvocazione di una commissione d'inchiesta per riesaminare le prove. La maggior parte dei documenti relativi *all'incidente di Liberty* non sono mai stati resi pubblici, nonostante siano trascorsi 57 anni dall'attentato.

Per fornire solo un altro esempio di come i politici ambiziosi continuano a unirsi per proteggere Israele, il governatore della Florida e recente candidato alla presidenza Ron DeSantis è un ex ufficiale della Marina che un tempo ha servito come membro del Congresso per un distretto della Florida che ospitava diversi *sopravvissuti* alla Liberty . Hanno raccontato come i ripetuti tentativi di incontrare DeSantis per discutere una possibile indagine ufficiale siano stati respinti, con il deputato che si è rifiutato di incontrarli. Anche l'organizzazione dei veterani della Legione Americana ha paura di Israele. Ha rifiutato di permettere all'Associazione dei Veterani della USS Liberty di avere un tavolo o uno stand alla sua convention annuale e ha addirittura vietato per sempre la partecipazione del gruppo alle sue riunioni!

Quindi il trattamento riservato alla *USS Liberty* e la soppressione dei diritti fondamentali per gli americani non dovrebbero sorprendere nessuno in un paese la cui classe dirigente ha svolto per decenni il lavoro sporco della potente lobby di un piccolo stato cliente che opera illegalmente e gli Stati Uniti di L'America causa solo problemi e costi. Finirà mai? Forse, ma solo quando lo Stato ebraico avrà estratto l'ultimo dollaro dal tesoro americano e l'ultima arma dagli arsenali americani, in un momento in cui ciò che resta degli Stati Uniti non sarà altro che un vecchio pezzo di straccio ed etichette che possono essere facilmente buttato via.
